MINISTERO DELL' ISTRUZIONE, UNIVERSITA' E RICERCA

U.S.R. PER LA SICILIA
UFFICIO DI AMBITO PROVINCIALE XV - PALERMO

OSSERVATORIO PROVINCIALE SULLA DISPERSIONE SCOLASTICA E IL SUCCESSO FORMATIVO

OSSERVATORIO DI AREA

"DISTRETTO 13"

SUI FENOMENI DI DISPERSIONE SCOLASTICA
E PER LA PROMOZIONE DELSUCCESSO FORMATIVO
C/O

I.C.S. "GIOVANNI FALCONE"

Via Marchese Pensabene, n. 34 (già via Trapani Pescia) - 90146 Palermo
tel. 091 6710763- fax 0916721146 – Cod. mec. PAIC86900X –
e-mail paic86900x@istruzione.it
e-mail osservatoriods13@alice.it

PIANO D'INTERVENTO

A.S.: 2017/2018

Docenti comandati per attività psicopedagogiche territoriali di prevenzione/contrasto alla dispersione scolastica:

EVELINA ARCIDIACONO
NUNZIA CASTELLI
ROBERTA EGIDI
CARLA MAZZOLA

COORDINATRICE
DELL'OSSERVATORIO
"DISTRETTO 13" :

D.S. DANIELA LO VERDE

SOMMARIO

1. **BREVE STORIA DELL'OSSERVATORIO DI AREA**

2. **PREMESSA**

3. **COMPOSIZIONE DELL' OSSERVATORIO DISTRETTO 13**

4. **IL CONTESTO TERRITORIALE**
   - 4.1. "S. FILIPPO NERI"
   - 4.2. "SAN LORENZO/PALLAVICINO/PARTANNA- MONDELLO"
   - 4.3. "ARENELLA/MONTEPELLEGRINO/ACQUASANTA"
   - 4.4. "SFERRACAVALLO/TOMMASO NATALE/S. AMBROGIO"

5. **FINALITA' DEL PROGETTO TERRITORIALE**

6. **LA RETE SCOLASTICA E LE RETI DI EDUCAZIONE PRIORITARIA**

7. **MAPPA DELLE RISORSE TERRITORIALI IN RETE**

8. **CONTESTI OPERATIVI DEL SERVIZIO PSICOPEDAGOGICO TERRITORIALE**
   - 8.1. SINGOLA UNITA' SCOLASTICA: OBIETTIVI E AZIONI
   - 8.1.1. GRUPPI OPERATIVI DI SUPPORTO PSICOPEDAGOGICO (G.O.S.P.)
   - 8.2. RETI INTER-SCOLASTICHE: OBIETTIVI E AZIONI
   - 8.3. RETI INTERISTITUZIONALI-TERRITORIALI: OBIETTIVI E AZIONI

9. **ORGANIZZAZIONE DEL SERVIZIO PSICOPEDAGOGICO TERRITORIALE**

10. **VALUTAZIONE DEL PIANO INTEGRATO DISTRETTUALE**
    - 10.1. INDICATORI PER LA VALUTAZIONE DELLE AZIONI SVOLTE A LIVELLO DI SINGOLE UNITA' SCOLASTICHE E DI RETI DI SCUOLE
    - 10.2. INDICATORI PER LA VALUTAZIONE DELLE AZIONI SVOLTE A LIVELLO DI RETI INTERISTITUZIONALI/TERRITORIALI

1. BREVE STORIA DEL'OSSERVATORIO DI AREA

L'Osservatorio di Area **"Zen/Sferracavallo"** istituito nel 1988 dall'allora Provveditorato agli Studi di Palermo, con sede presso la scuola media "L. Sciascia", ha avviato iniziative di prevenzione e di contrasto alla dispersione scolastica promuovendo azioni di raccordo tra le Istituzioni e le Associazioni allora esistenti sul territorio.

Dal 1994 l'Osservatorio, denominato **"Monte Gallo"** si è avvalso di n. 5 operatori psicopedagogici territoriali (oltre gli operatori psicopedagogici presenti nelle singole scuole con decreto del C.S.A.) ed ha promosso e realizzato numerose iniziative con le Istituzioni ed il privato sociale nell'ottica del lavoro di rete e del coinvolgimento della comunità territoriale: corsi di formazione per genitori e docenti, Progetti Integrati di Area, P.O.N., P.O.R., attività di counseling, animazione territoriale, costituzione di Gruppi Territoriali Interistituzionali per la prevenzione/recupero del disagio socio-educativo e di Gruppi Operativi di Supporto Psicoeducativo a livello di unità scolastiche e reti di scuole.

Dall' A.S. 2009-2010, in seguito alla disposizione del Direttore Generale dell'U.S.R. per la Sicilia Prot. n. 19056 del 16/09/09, sono stati riorganizzati sia l'Osservatorio Provinciale che gli Osservatori di Area tra cui l'Osservatorio di Area **"Distretto 13"** con sede presso la D.D. "Partanna-Mondello" con relativa nomina del Coordinatore, dott.ssa Buccola Giuseppina con la sola utilizzazione di operatori psicopedagogici territoriali che gradualmente si è ridotto da n. 5 a n. 3 unità.

Nell'A.S. 2012-2013 la sede di utilizzazione di n. 3 unità di operatori psicopedagogici territoriali è stata implementata presso l'I.C.S. "G. Falcone", via Marchese Pensabene Palermo mentre la sede e il coordinamento dell'Osservatorio sono rimasti presso la D.D. Partanna-Mondello previo accordo tra le due scuole.

Dall'A.S. 2013-2014 è stata unificata la sede dell'Osservatorio "Distretto 13" con la sede di utilizzazione degli operatori psicopedagogici territoriali, che attualmente sono n. 4, presso l'I.C.S. "G. Falcone", via Marchese Pensabene Palermo e il coordinamento è della Dirigente Scolastico della stessa scuola, dott.ssa Daniela Lo Verde.

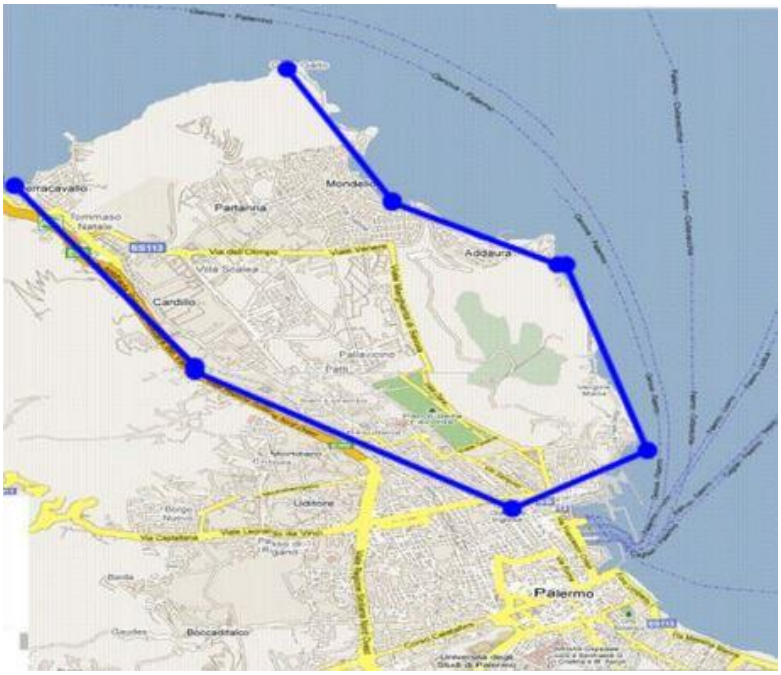
2. PREMESSA

Il presente Piano di Interventi dell'Osservatorio di Area "Distretto 13" nasce in riferimento al Piano Regionale contro la Dispersione Scolastica e per il Successo Formativo previsto dall'U.S.R. per la Sicilia.

Considerato che le condizioni socio/economiche/culturali del territorio su cui insiste l'Osservatorio di Area Distretto 13 sono fortemente caratterizzate da fenomeni di disagio che ostacolano la riuscita formativa di tutti gli alunni, si rende necessario, al fine di aggredire in maniera più incisiva le problematiche relative alla prevenzione della dispersione scolastica e alla promozione del successo formativo, armonizzare in un quadro organico le diverse iniziative nel pieno rispetto dell'autonomia delle singole e specifiche Istituzioni scolastiche.

Alla luce di questa prospettiva si intende proseguire il lavoro sinergico, condotto in questi anni, tra l'Equipe del Servizio Psicopedagogico Territoriale, i docenti, gli operatori delle istituzioni e delle associazioni, del Servizio Psicopedagogico di scuola, per continuare a monitorare le diverse tipologie del fenomeno della dispersione scolastica (evasioni, abbandoni, pluriripetenze, frequenze irregolari…) e promuovere/realizzare azioni nei confronti di alunni, famiglie e docenti.

3. COMPOSIZIONE DELL' OSSERVATORIO DISTRETTO 13



Territori
del Distretto 13:

Arenella
Montepellegrino
Acquasanta
Libertà
Pallavicino
Partanna-Mondello
S.Filippo Neri
Resuttana -
S. Lorenzo
Sferracavallo
Tommaso Natale
S. Ambrogio

4. IL CONTESTO TERRITORIALE

Nella convinzione che l'agente fondamentale del cambiamento non sono i singoli operatori scolastici quanto la stessa "comunità di vita", è stata individuata la metodologia dell'***intervento di rete*** che, partendo dalla contingenza di una domanda, sviluppi una strategia in grado di dare **risposte "concrete" al disagio,** promuovere un cambiamento nella qualità dei rapporti interpersonali, far prevalere ***la logica della condivisione, dell'integrazione e del progettare comune.***

Il lavoro di rete sperimentato da diversi anni nell'ambito delle iniziative promosse dal Servizio Psicopedagogico Territoriale dell'Osservatorio di Area "Distretto 13" contro la dispersione scolastica, è la premessa operativa per la costruzione di un piano allargato di interventi formativi e trasformativi sui territori.

4.1. IL TERRITORIO: "S. FILIPPO NERI"

Il **quartiere "S. Filippo Neri"**, (ex Zona Espansione Nord) Unità di Primo Livello della VII Circoscrizione del Comune di Palermo, è un agglomerato residenziale a carattere popolare, sorto nella seconda metà degli anni sessanta ad opera dell'I.A.C.P. e occupato in parte abusivamente, prima che venissero completate le opere di urbanizzazione primaria, da famiglie provenienti da varie zone della città e soprattutto dai vecchi mandamenti del Centro Storico, rimaste senza tetto a seguito del terremoto del 1968.

Questo primo nucleo dell'agglomerato, era costituito da 3.708 alloggi con circa 15.000 abitanti, presentava i servizi minimi essenziali: farmacia, ufficio postale, negozi, un asilo nido, scuola materna, elementare e media. La Parrocchia era in una baracca e l'ASL 61 era presente con un presidio sanitario, con diversi ambulatori ed un attivo Consultorio Familiare. Il Quartiere aveva un Ufficio per il rilascio di certificazioni ed uno sportello sociale. Il Commissariato di Pubblica Sicurezza era presente con un posto fisso di Polizia (presenza simbolica perché non sempre attivato).
Questi Servizi avevano sede in moduli prefabbricati collocati al centro di una piazza.

Accanto a questo nucleo originario è sorto successivamente, agli inizi degli anni ottanta, un nuovo agglomerato (denominato comunemente ZEN 2) formato da 14 insulae (unità abitativa tipologica progettata dallo Zen dall'architetto U. Gregotti) con 2.538 alloggi in buona parte occupati abusivamente ed in parte affidati in custodia ai legittimi assegnatari. Alcune insulae inizialmente furono occupate da nomadi Rom che dopo breve tempo si sono trasferiti ai margini del Parco della Favorita.
La popolazione di questo secondo agglomerato è stata nel corso degli anni fluttuante, in continuo aumento e difficilmente quantificabile.

Nel corso degli anni sono state realizzate una serie di proposte e di supporti fruibili da un'ampia fascia di adolescenti e di famiglie, con una particolare attenzione a coloro che vivono in situazione di emarginazione socio-culturale.

L' Osservatorio di Area "Zen/Sferracavallo" istituito nel 1988 dall'allora Provveditorato agli Studi di Palermo, con sede presso la scuola media "L. Sciascia" ha avviato iniziative di prevenzione e di contrasto alla dispersione scolastica promuovendo azioni di raccordo tra le Istituzioni e le Associazioni allora esistenti sul territorio. Da allora l'Osservatorio, oggi denominato "Distretto 13" rimane uno di riferimenti più significativi del territorio per la realizzazione di numerose iniziative in rete con le Istituzioni ed il privato sociale nell'ottica del lavoro di rete e del coinvolgimento della comunità territoriale.

Le riflessioni sulle numerose e significative esperienze realizzate insieme dagli operatori che da anni sono impegnati nel territorio hanno fatto emergere la necessità di scardinare la rappresentazione mediatica che dalla fine degli anni ottanta ha fatto diventare lo ZEN un caso politico nazionale. Articoli di quotidiani, reportage televisivi, documentari hanno effettuato una stigmatizzazione centrata sulla criminalità e sulla patologia sociale, evidenziando un universo distinto dalla città per il modo in cui i suoi residenti si rapportano alle abitazioni, all'ambiente urbano e per le attività illecite che vi appaiono. In questa rappresentazione, queste attività diventano il segno distintivo dei suoi abitanti mettendo in ombra gli aspetti della vita quotidiana vissuti nei luoghi di costruzione della propria identità.

Nel rapporto e nei legami quotidiani con gli abitanti del quartiere (donne, bambini, genitori) si scopre spesso invece una diversa configurazione di relazioni sociali, un microcosmo in cui è possibile aprire spazi di dialogo, costruire progettualità, identificare risorse individuali e collettive. Il quotidiano non assomiglia affatto allo stigma collettivo e si presenta come una realtà altamente differenziata (tra insula e insula, all'interno di un padiglione e tra scala e scala).
Decostruire la frontiera, i luoghi comuni, esige di proiettarsi in un ordine simbolico differente in cui la rappresentazione mediatica perde la sua potenza e viene ricondotta al quotidiano, alla vita ordinaria di tutti i giorni. (cfr "Lo Zen di Palermo", F. Fava, ed. Franco Angeli, 2008).

4.2 IL TERRITORIO: "SAN LORENZO/PALLAVICINO/ "PARTANNA-MONDELLO"

Motivazioni economiche e sociali hanno configurato il **quartiere San Lorenzo** come sede delle "menti" pensanti della mafia che, nel passato, si è espressa attraverso la protezione dei pozzi d'acqua e dei bagli e oggi si manifesta attraverso il nascere e morire di attività commerciali, comprese quelle individuate come più agevoli per il riciclaggio di denaro sporco. A San Lorenzo esiste ancora una cultura mafiosa sulla quale è necessario intervenire per consentire una possibile interazione con la cultura sana che, per quanto contestualmente presente, a volte rimane soffocata come un grido inespresso. La popolazione scolastica è prevalentemente caratterizzata da comportamenti inquietanti predittivi del costume mafioso quali il familismo, l'affiliazione, il bullismo, la prevaricazione, l'antagonismo nonché tratti di xenofobia. Il quartiere San Lorenzo è in costante incremento demografico. Al fine di conoscere il livello culturale di appartenenza della popolazione scolastica sono stati censiti 1.093 unità tra padri e madri relativamente al titolo di studio. Dalla rilevazione effettuata è emerso che il 3,9 % erano in possesso della Laurea, il 25,1 % di un Diploma di scuola superiore, il 42,3 % della Licenza media, il 26% della Licenza Elementare e il 2,7 % non possedeva alcun titolo di studio.
L'analisi dei dati ci consente di constatare che il livello culturale di base è prevalentemente medio-basso. Ancora oggi alcune famiglie supportano il

proseguimento degli studi dei figli maschi, ma sono portati a ritenerlo opzionale per le figlie femmine, per le quali il progetto di vita rimane spesso, il matrimonio.

Nell'ambito del **quartiere "Pallavicino"** agli strati originari della popolazione costituita da operai, contadini, artigiani si è aggiunta una nuova classe medio-borghese con la presenza di un buon numero di extracomunitari, di alunni disabili, in situazione di svantaggio culturale a causa di una deprivazione linguistica e di una pronunciata dialettofonia, alunni tutti sensibili, spesso, ai normali canali di apprendimento.
La carenza di strutture aggregative nel territorio oltre la scuola, sia in termini di servizi sia di controlli, ha favorito il costituirsi di gruppi giovanili con problematiche socio-relazionali.

Partanna-Mondello è situata nella zona periferica più nord di Palermo, ospita una delle vecchie aree industriali. Il quartiere, compreso nella VII Circoscrizione ha una superficie di 14,8 km^2. Un'indagine volta all'approfondimento conoscitivo degli elementi socio- economico-culturali dell'utenza è stata realizzata attraverso un'intervista rivolta a 601 famiglie. L'analisi dei dati ha fornito il profilo del modello di famiglia più ricorrente all'interno del Circolo di Partanna Mondello. Per il 57% degli intervistati il nucleo familiare è composto da 4 persone (padre, madre, due figli); i nuclei con 3 soggetti e quelli con 5 si attestano su percentuali del 18% e 20% e infine il nucleo composto da 2 e più di cinque persone rappresentano rispettivamente il 2% e il 3%. In queste famiglie il padre lavora nel 96% dei casi, ma nel 4% dei casi è disoccupato. Per quanto riguarda la madre il dato percentuale delle lavoratrici scende notevolmente, al 51%. Il titolo di studio in percentuale più alto per entrambi i genitori è il Diploma di scuola secondaria di II grado che si attesta tra il 47% e il 44%, ma si registra il permanere di un 36% - 35 % che ha conseguito il diploma di scuola secondaria di I grado e ancora il 4% - 7 % che ha appena completato la scuola primaria e di contro il 13% - 14% in possesso di laurea. La figura più presente nel quotidiano del bambino resta la madre, anche se la condivisione dei compiti e dei ruoli è una variabile rilevata nel 37% delle famiglie intervistate.

4.3. IL TERRITORIO: "ARENELLA/MONTEPELLEGRINO/ACQUASANTA"

Si tratta di una vasta zona urbana, comprendente **l' Arenella,** la via Montalbo, il **quartiere Montepellegrino**, ove coesistono realtà diverse: alle zone di più recente costruzione ed espansione, si affiancano i rioni più antichi, con costruzioni vecchie e fatiscenti, privi dei più elementari servizi sociali e di spazi idonei ad attività ludiche e sociali. In particolare nei quartieri dove insistono L'I.C. "Arenella" e L'I.C. "Abba-Alighieri" mancano o sono insufficienti strutture idonee al tempo libero come palestre o piscine pubbliche, ludoteche, campi sportivi e giardini pubblici, spazi verdi, videoteche e quei servizi necessari a garantire le iniziative culturali fruibili anche dalla popolazione giovanile. Le strade spesso divengono centro di ritrovo di giovani adolescenti, costretti da condizioni socio familiari poco stimolanti e talvolta controproducenti, a sfruttare il gruppo come trampolino precoce verso l'età adulta. La popolazione scolastica è piuttosto composita ed è costituita da un buon numero di alunni, che vivono in famiglie di modeste condizioni economiche, spesso con basso livello di scolarizzazione (molte di queste famiglie non sono in grado di fornire il materiale didattico necessario per la scuola) e potenzialmente a rischio di dispersione scolastica. Rispetto a questo punto emergono i seguenti punti di criticità: mancanza di stimoli culturali in famiglia; dialettofonia diffusa; presenza di analfabetismo; disoccupazione diffusa (soprattutto quella femminile); gravi carenze di base nell'area linguistico-espressiva e logico-matematica; demotivazione allo studio; comportamenti aggressivi e mancanza di autocontrollo; tempi lunghi di permanenza scolastica per diversi alunni; difficoltà a effettuare scelte sia di tipo scolastico che esistenziale; disinteresse delle famiglie alle problematiche scolastiche; limitate relazioni costruttive tra i soggetti del processo educativo e il territorio di appartenenza.

Vengono, inoltre, accolti alunni che presentano situazioni socio-culturali-affettive piuttosto problematiche, tali da richiedere particolare attenzione nella scelta di offerte educative idonee a stimolare la formazione del cittadino, cosciente dei propri diritti e dei propri doveri, in grado di gestire correttamente l'ambiente, nel rispetto dei valori ecologici, culturali, storici, artistici del territorio.

Pertanto molti dei nostri alunni vivono all'interno di circuiti ridotti, orientati, nella maggior parte dei casi, alla disoccupazione, all'incertezza, alla precarietà. Tra le attività lavorative, ritroviamo quelle tradizionali di pescatore e navigatore nella zona dell'**Acquasanta**; piccoli commercianti e artigiani in Via Montalbo e zone limitrofe; un percentuale scarsamente rappresentata di impiegati. Inoltre la zona più degradata del quartiere Acquasanta e Arenella non è esente da deviazioni e da criminalità giovanile, dallo spaccio di stupefacenti alle scommesse clandestine, dai piccoli furti alla manovalanza mafiosa. Numerosi i casi di alcolismo.

4.4. IL TERRITORIO: "SFERRACAVALLO/TOMMASO NATALE/ S. AMBROGIO"

Le borgate **Sferracavallo e Tommaso Natale** che contano una residenzialità di 20.323 abitanti, presentano le contraddizioni tipiche di molte città meridionali in cui arretratezza e modernità coesistono: disoccupazione e nuove professioni, ceto operaio, piccola borghesia, ceto medio impiegatizio e produttivo rappresentano uno spaccato della realtà socio-economica del territorio, con una prevalenza di disoccupati, pensionati, operai e impiegati.
Le attività produttive si rivolgono prevalentemente al settore turistico-ristorativo. L'attività della pesca è ancora esercitata tradizionalmente da un buon numero di famiglie di pescatori. E' ancora consuetudine imbarcarsi su navi petroliere, mercantili, passeggeri e/o di crociera. Questo lavoro assicura una relativa stabilità economica, ma a volte è fonte di situazioni problematiche per i lunghi periodi di distacco dalla famiglia. Altre attività espletate: commercio, artigianato, edilizia, ricezione e ristorazione. Il grado di disoccupazione nelle borgate è molto alto. Ancora presente il flusso migratorio prevalentemente verso l'Italia centro-settentrionale. Da qualche anno si registra anche un fenomeno di immigrazione da parte di singoli e famiglie provenienti dal Nord Africa e dall'area indiana.
Il quartiere S. Ambrogio (ex Marinella) ad alta densità abitativa, è un insediamento recente che presenta una realtà socioculturale e lavorativa disomogenea. Infatti, nato a carattere residenziale, ove si sono insediati nuclei familiari originari della zona, formati da impiegati e professionisti, ha subito successivamente l'insediamento di numerosi nuclei provenienti dal centro storico della città, assegnatari degli appartamenti trasformati in

alloggi a carattere popolare, la cui realtà socioculturale e lavorativa risulta spesso precaria e altamente a rischio.

5. FINALITA' DEL PROGETTO TERRITORIALE

- Sostenere la condivisione di una cultura orientata a garantire la realizzazione del diritto allo studio e la promozione del successo formativo per tutti.
- Convalidare il modello territoriale interistituzionale d'intervento per la prevenzione e il recupero della Dispersione Scolastica, già sperimentato negli anni precedenti.
- Supportare la prosecuzione delle Reti di Educazione Prioritaria per la prevenzione/recupero del disagio socio-educativo.
- Attivare, coordinare i Gruppi Operativi di Supporto Psicoeducativo a livello di unità scolastiche e reti di scuole per la progettazione, la realizzazione e la verifica di azioni per la prevenzione/recupero del disagio scolastico.
- Promuovere incontri di coordinamento e di formazione in rete sulle tematiche del disagio infanto-giovanile (Abuso e Maltrattamento dei minori, Disturbi Specifici di Apprendimento, ….) rivolti ai docenti delle scuole afferenti all'Osservatorio.
- Offrire uno "spazio" di consulenza territoriale per docenti, operatori del terzo settore e genitori, che disponga di una banca dati e di una documentazione psicopedagogica.
- Sostenere promuovere attività a supporto del diritto allo studio a garanzia dell'obbligo formativo secondo le indicazioni della recente normativa.
- Individuare e intervenire nelle situazioni di difficoltà di apprendimento e di disagio infanto/giovanile.

6. LA RETE SCOLASTICA E LE RETI DI EDUCAZIONE PRIORITARIA:

Scuole afferenti attraverso l'Accordo di Rete sottoscritto dai Dirigenti Scolastici e approvato dagli OO.CC. :

- n. 6 Direzioni Didattiche:
  "PARTANNA–MONDELLO - "A. SIRAGUSA" – " A. DE GASPERI" – "GARZILLI" – "TOMASELLI" –"MONTI IBLEI"

- n. 4 Scuole Secondarie di Primo Grado:
  "BORGESE-XXVII MAGGIO" – "PECORARO" – "V.E. ORLANDO"– "P.V. MARONE"

- n. 10 Istituti Comprensivi:
  "G. MARCONI" – "G. FALCONE" – "L. SCIASCIA" - "ABBA-ALIGHIERI" – "ARENELLA" –"K. WOYTILA" –"I. FLORIO -SAN LORENZO" - "GIOVANNI XXIII PIAZZI" – "A. CAPONNETTO" – "SFERRACAVALLO"

- n. 11 Istituti Secondari di Secondo Grado:
  I.P.S.S.A.R. "BORSELLINO" – ITCG "DUCA ABRUZZI / L. GRASSI" - ITC "V.E.III" – L.S. "CANNIZZARO" – L.S. "GALILEI" - I.P.S.S.A.R. "CASCINO" – I.T.I. MAJORANA – I.T.T. "M. POLO" - L.L. "CASSARA'" – L.A. "CATALANO" – L.C. "MELI"

- n. 1 C.P.I.A. Palermo 1

- n. 1 C.T.R.H. presso l'I.C. "Marconi"

RETI PER L'EDUCAZIONE PRIORITARIA (R.E.P.)

Nell'ambito della Macro Area dell'Osservatorio Distretto 13, proseguirà il lavoro delle tre Aree di Educazione Prioritaria nei territori di "San Filippo Neri" – "Arenella" – "San Lorenzo-Pallavicino".

Le Reti di Educazione Prioritaria sono state individuate in base alle seguenti caratteristiche:

- riconosciuta marginalità socio-economico-culturale;
- presenza di elevata fenomenologia di devianza sociale o di criminalità minorile;
- dinamiche occupazionali instabili o negative;
- insuccesso scolastico sensibilmente superiore alla media nazionale;
- alto tasso di disoccupazione, sotto occupazione, lavoro nero.

Le R.E.P. sono centrate :

- sull'analisi delle problematiche emergenti nei territori,
- sulla elaborazione di strategie di intervento integrato
- sulla gestione di casi altamente problematici.

Metodologia attivata:

- **Il lavoro di rete** come prospettiva di sviluppo, come possibilità di intervento per il cambiamento della realtà, come approccio metodologico più efficace alla integrazione delle esperienze.

- **La presa in carico** distribuita rivolta alla gestione di situazioni problematiche nell'elaborazione di Piani di Intervento. Ciò ha permesso di promuovere l'interdipendenza positiva, la responsabilità individuale e di gruppo, la valutazione individuale e di gruppo.

ISTITUZIONI SCOLASTICHE AFFERENTI ALLE R.E.P.
A.S. 2017/18

REP "BORGESE-XXVII MAGGIO" COORDINATRICE : D.S. ROSA LIBERTO		
OPT CASTELLI (segretaria)	**OPT MAZZOLA**	**OPT EGIDI**
Scuola Sec. 1° Gr. "Borgese-XXVII Maggio"	I.C. "Florio-San Lorenzo" (Scuola Sec. di Primo Grado)	I.C. "Florio-San Lorenzo" (Scuola Primaria/Infanzia)
IPSSAR "Borsellino"	I.T.T. "Marco Polo"	DD. A.Siragusa
	C.P.I.A. PALERMO 1	

REP "L. SCIASCIA" COORDINATORE : D.S. G. GRANOZZI	
OPT MAZZOLA (segretaria)	**OPT ARCIDIACONO**
I.C.S. Sciascia	I.C.S. Falcone
I.C.S. Caponnetto	I.C.S. Sferracavallo
I.T.I. Majorana –plesso Salvemini	I.T.I. Majorana – sede
C.P.I.A. PALERMO 1	IPSSAR Cascino

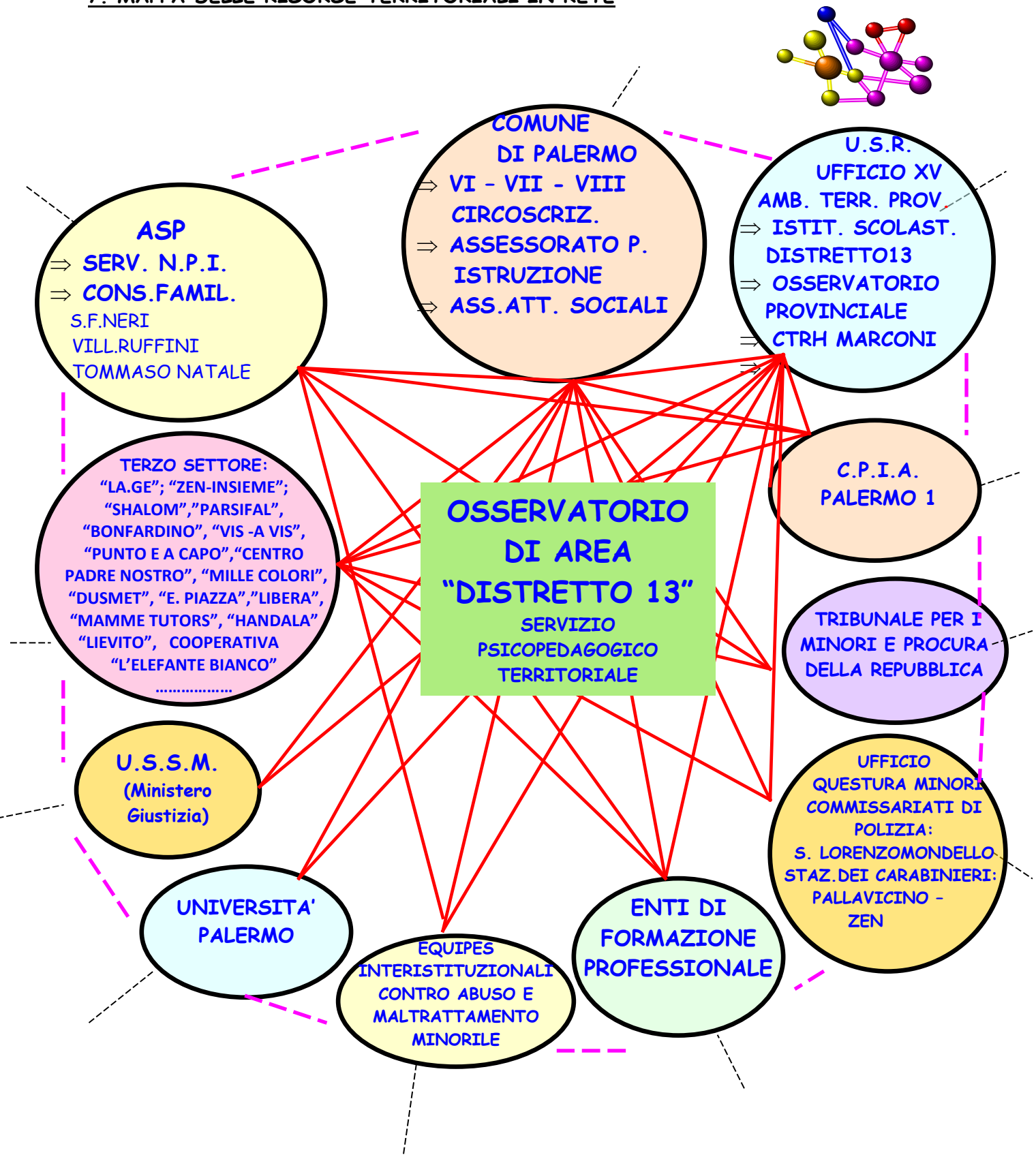
REP "K. WOJTYLA" COORDINATRICE : D.S. A. M. CATALANO	
OPT EGIDI (segretaria)	**OPT CASTELLI**
I.C.S. Abba-Alighieri	I.C.S. Karol Wojtyla
I.C.S. Arenella	I.T.I. V.E.III
I.C.S. Marconi	L.A. CATALANO
I.T.C.G. "Duca Abruzzi-L. Grassi"	C.P.I.A. PALERMO 1

Le scuole non coinvolte direttamente nelle REP fruiranno del servizio psicopedagogico territoriale attraverso le richieste di consulenza mediante apposite schede di segnalazione che verranno inviate alla sede dell'Osservatorio Distretto 13.

SCUOLE A CONSULENZA

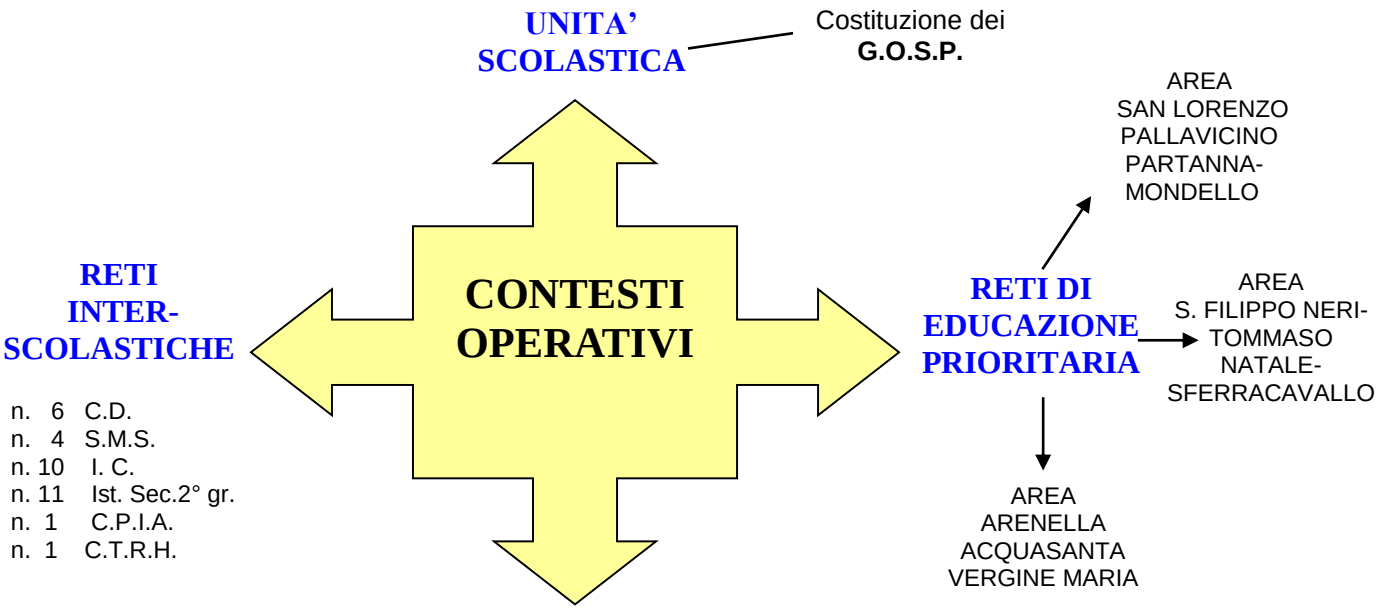
1. C.D. DE GASPERI
2. C.D. TOMASELLI
3. C.D. GARZILLI
4. C.D. MONTI IBLEI
5. C.D. PARTANNA - MONDELLO
6. I.C. GIOVANNI XXIII – PIAZZI
7. S.M.S. PECORARO
8. S.M.S. VIRGILIO MARONE
9. S.M.S. VITTORIO EMANUELE ORLANDO
10. L.S. GALILEI
11. L.S. CANNIZZARO
12. L. L. CASSARA'
13. L.C. MELI

7. MAPPA DELLE RISORSE TERRITORIALI IN RETE



8. CONTESTI OPERATIVI DEL SERV. PSICOPED. TERRITORIALE

SERVIZIO PSICOPEDAGOGICO TERRITORIALE



RETI INTERISTITUZIONALI TERRITORIALI

COMUNE DI PALERMO:
- CONSIGLI DI CIRCOSCRIZIONE: VI, VII, VIII
- SERVIZI SOCIALI: VI, VII, VIII
- U.O. – DISPERSIONE SCOLASTICA ASS. PI

ASP:
- CONSULTORI FAMILIARI "S. FILIPPO NERI", "VILLAGGIO RUFFINO", "TOMMASO NATALE"
- MEDICINA SCOLASTICA – U.N.P.I.;
- EDUCAZIONE ALLA SALUTE

GIUSTIZIA MINORILE:
- U.S.S.M.
- TRIBUNALE PER I MINORENNI
- PROCURA PER I MINORENNI

ENTI DI FORMAZIONE PROFESSIONALE:
- CIRPE, ANFE, ASFOL, CERF, ECAP, ENDOFAP, IAL, EDUFORM, CEFOP

CENTRI DI RICERCA:
UNIVERSITA' DI PALERMO

TERZO SETTORE:
- **ASSOCIAZIONI:**

"LABORATORIO ZEN/INSIEME", "CENTRO SOCIALE DUSMET", "CENTRO CULTURALE EMANUELE PIAZZA", "LIEVITO", CENTRO DI SOLIDARIETA' BONFARDINO"; "HANDALA", ASS. "LA.GE ONLUS" – ASS. "MAMME TUTORS"- "LIBERA"- ASS "MILLE COLORI "-"SHALOM" – "PUNTO E A CAPO"- "CENTRO PADRE NOSTRO"- "VIS-A-VIS"-COOPERATIVA "PARSIFAL"-"NUOVA OPPORTUNITA' "- COOPERATIVA "L'ELEFANTE BIANCO"

8. 1. CONTESTO OPERATIVO: SINGOLA UNITA' SCOLASTICA

OBIETTIVI	***AZIONI***
Monitorare sistematicamente i fenomeni della dispersione scolastica.	• *Individuazione e proposta di strumenti di monitoraggio, raccolta, elaborazione e analisi quanti-qualitativa delle diverse fenomenologie di dispersione scolastica e di successo formativo.*
Coordinare Gruppi Operativi di Supporto Psicoeducativo per fronteggiare le situazioni problematiche e le ”emergenze”.	• *Costituzione di Gruppi Operativi di Supporto Psicoeducativo (G.O.S.P.) nelle singole Scuole* • *Elaborazione di Piani di Intervento secondo il modello della “presa in carico distribuita” rivolta alla gestione di situazioni multi-problematiche.*
Supportare la gestione delle situazioni psicoeducative altamente problematiche e promuovere interventi per prevenire/contrastare le difficoltà di apprendimento.	• *Consulenza psicopedagogica rivolta ad alunni, docenti, genitori* • *Collaborazione/raccordo con i docenti per la progettazione di percorsi formativi destinati agli alunni.* • *Supporto psicopedagogico alle famiglie.* • *Ricerca/Azione per l’innalzamento delle competenze di base*
Promuovere, all’interno della singola unità scolastica, azioni volte alla realizzazione di un efficace raccordo tra reti di scuole.	• *Consulenza, progettazione, realizzazione e valutazione nell’ambito di progetti in rete (PON, POR, PIA, M.I.U.R., Scuole situate in aree a rischio, …).*
Favorire i processi comunicativi all’interno delle singole unità scolastiche per diffondere e sostenere la cultura “anti-dispersione”.	• *Incontri periodici con i D.S., i docenti referenti, operatori scolastici per condividere e promuovere gli interventi da attuare.* • *Partecipazione agli OO.CC. su richiesta del D.S.* • *Disponibilità alla progettazione di percorsi formativi destinati agli operatori scolastici.*

8. 1.1. G.RUPPI OPERATIVI DI SUPPORTO PSICOPEDAGOGICO G.O.S.P.

COMPOSIZIONE

- Dirigente Scolastico e/o Docente Vicario
- Docenti utilizzati in qualità di Operatori Psicopedagogici Territoriali
- Docenti Referenti sulla dispersione scolastica
- Docenti con Funzioni Strumentali

OBIETTIVI

- Prevenire e contenere le diverse fenomenologie di dispersione scolastica
- Diffondere una cultura per la prevenzione della dispersione scolastica e la promozione del successo formativo di tutti gli alunni.
- Effettuare una analisi delle cause specifiche del disagio infanto/giovanile nel proprio contesto territoriale
- Promuovere la costruzione di reti interscolastiche e interistituzionali per una ottimizzazione delle risorse territoriali esistenti.
- Sostenere il lavoro dei docenti nelle azioni di potenziamento/sviluppo dell'intervento preventivo sulle difficoltà di apprendimento
- Favorire il coinvolgimento delle famiglie nell'azione educativa.

PIANO DI INTERVENTO

- Monitoraggio sistematico del fenomeno della dispersione scolastica (evasioni, abbandoni, frequenze irregolari) e delle situazioni di disagio multiproblematiche
- Segnalazione dei casi di evasione, abbandono e frequenze irregolari
- Analisi delle segnalazioni dei casi altamente problematici e ipotesi d'intervento
- Realizzazione di una mappa delle risorse territoriali (Servizi, Associazioni, Istituzioni, ASL…) per eventuali gruppi di lavoro, accordi Interistituzionali per la prevenzione e recupero della dispersione scolastica
- Diffusione di strumenti utili all'individuazione precoce delle difficoltà di apprendimento (questionari, tests standardizzati, …) e delle situazioni a rischio di dispersione scolastica
- Coinvolgimento degli OO.CC. per la diffusione e socializzazione dei dati, documenti, azioni intraprese
- Partecipazione alle attività di formazione specifiche
- Promuovere spazi di ascolto, accoglienza, confronto, informazione/formazione rivolti ai genitori per un efficace raccordo educativo scuola/famiglia

METODOLOGIA

- Presa in carico distribuita
- Ricerca/Azione
- Approccio interistituzionale attraverso il lavoro di rete
- Case Study

8. 2. CONTESTO OPERATIVO: RETI INTER-SCOLASTICHE

OBIETTIVI	***AZIONI***
Monitorare i dati di dispersione scolastica a livello di Osservatorio di Area.	• *Costituzione di una Banca –Dati Territoriale sul fenomeni della dispersione scolastica e i fattori di insuccesso scolastico.*
Facilitare l'apertura e la collaborazione tra le scuole al fine di creare uno spazio di negoziazione dei bisogni nel rispetto dell'identità e della specificità delle singole Istituzioni	• *Incontri periodici dell'Osservatorio di Area componente Dirigenti Scolastici* • *Incontri periodici di coordinamento dei gruppi GOSP* • *Ricognizione dei bisogni condivisi fra le diverse Istituzioni Scolastiche attraverso le R.E.P.* • *Promozione di accordi di rete tra le Scuole.* • *Raccordo con il CTRH per l'integrazione degli alunni disabili.* • *Raccordo con il C.P.I.A.*
Promuovere spazi di formazione sulle tematiche inerenti il disagio infanto-giovanile fra le istituzioni scolastiche presenti nel territorio	• *Gruppi periodici di formazione in itinere sull'Abuso e Maltrattamento minorile* • *Gruppi di formazione in itinere sulle tematiche dei D.S.A.* • *Gruppi di formazione sulle diverse tematiche inerenti il disagio infanto/giovanile.* • *Consulenza, progettazione, realizzazione e valutazione nell'ambito di progetti in rete (PON, POR, PIA, M.I.U.R., Scuole situate in aree a rischio, …).*

8.3. CONTESTO OPERATIVO:
RETI INTERISTITUZIONALI/TERRITORIALI

OBIETTIVI	***AZIONI***
Facilitare l'apertura e la collaborazione tra le scuole e le istituzioni presenti nel territorio (Servizi Sociali Territoriali, Servizi Sanitari, Volontariato organizzato…), al fine di creare uno spazio di negoziazione dei bisogni nel rispetto dell'identità e della specificità delle singole Istituzioni e promuovere, realizzare, valutare Progetti in rete.	• *Incontri sistematici dell'Osservatorio di Area in sede plenaria.* • *Incontri sistematici tra gli OPT e il Coordinatore dell'Osservatorio "Distretto 13" per un efficace raccordo operativo* • *Prosecuzione dell'esperienza delle 3 R.E.P. : Reti di Educazione Prioritaria attraverso Tavoli di lavoro Territoriali Interistituzionali centrati sull'analisi delle problematiche emergenti nei territori, sulla elaborazione di strategie di intervento integrato e sulla gestione di casi altamente problematici.* • *Promozione di Accordi di Rete e formulazione di protocolli di intesa con i servizi che operano nel territorio.* • *Partecipazione alla Rete Interistituzionale promossa dalla VII Circoscrizione.* • *Progettazione ed attuazione di progetti volti a favorire il recupero e reinserimento degli alunni a rischio di drop out e pluriripetenti.* • *Promozione di interventi in rete con i servizi, associazioni e gli Enti di Formazione Professionali.* • *Elaborazione comune, gestione e valutazione di Progetti promossi dagli EE.L.L., dal MIUR, dal Fondo Sociale Europeo.*
Collaborazioni alle attività dell'Osservatorio Regionale e Provinciale relative al disagio infanto/giovanile.	• *Partecipazione alle attività di Coordinamento e Formazione promosse dall'Osservatorio Provinciale Regionale.* • *Partecipazione ai Gruppi di lavoro tra gli O.P.T. nell'ambito dell'Osservatorio Provinciale e Regionale* • *Partecipazione alle attività delle Equipe Interistituzionali Territoriali su abuso e maltrattamento minorile.* • *Raccordi con le iniziative inerenti la ex L. 285/97.* • *Partecipazione a gruppi di studio e progetti sulle tematiche del disagio infanto- giovanile (D.S.A., Alcoolismo, Bullismo, Orientamento, …* • *Interventi per favorire l'inserimento/integrazione degli alunni Rom e immigrati.* • *Monitoraggio regionale dati Dispersione scolastica*

9. ORGANIZZAZIONE DEL SERVIZIO PSICOPEDAGOGICO TERRITORIALE

Per favorire una maggiore efficacia nel perseguimento degli obiettivi e delle finalità del presente P.I.D., le Operatrici Psicopedagogiche Territoriali espleteranno il proprio orario di servizio prioritariamente nell'ambito delle Istituzioni Scolastiche sedi e afferenti alle R.E.P. di pertinenza.

Tutte le altre scuole afferenti l'Osservatorio usufruiranno del Servizio attraverso segnalazioni dei casi con l'ausilio indispensabile dei gruppi G.O.S.P., dei docenti referenti sulla dispersione scolastica delle diverse istituzioni scolastiche.

Inoltre le O.P.T., così come previsto dall'accordo di rete, saranno impegnate a :

- Collaborare con il Coordinatore dell'Osservatorio Distretto 13 per tutto ciò che attiene agli adempimenti e alla gestione dell'Osservatorio;
- collaborare con il Dirigente Coordinatore delle REP per promuovere iniziative a sostegno del successo scolastico e formativo;
- raccogliere anche attraverso il supporto dei G.O.S.P., elaborare ed analizzare i dati quanti-qualitativi delle diverse fenomenologie di dispersione scolastica, per il monitoraggio costante dell'andamento del fenomeno e poter orientare in modo razionale lo sviluppo delle azioni;
- organizzare una Banca Dati e un Centro di Documentazione Psicopedagogico per sostenere le iniziative delle singole scuole, delle REP e dell'Osservatorio Distretto 13;
- offrire consulenza e supporto ai GOSP delle scuole, promuovere iniziative di coordinamento e raccordo territoriale tra i GOSP
- collaborare per la realizzazione di Progetti (EE.LL., M.I.U.R., A.S.P., UNIVERSITA', PON, POR, Enti, Associazioni del Privato Sociale, Volontariato) per segmenti relativi al disagio infanto/giovanile, alla continuità formativa orizzontale e verticale (scuola/territorio – scuola/scuole);
- a promuovere, supportare e coordinare attività si Ricerca/Azione per l'innalzamento delle competenze e il successo formativo.

- promuovere e coordinare gruppi di formazione/lavoro interistituzionali su tematiche specifiche (abuso e maltrattamento, bullismo, difficoltà di apprendimento, D.S.A…);
- attivare e sostenere interventi rivolti ad alunni, genitori e docenti, in accordo con il C.T.R.H. con sede presso l'I.C. "Marconi" di Palermo e con il C.P.I.A. di riferimento;
- attivare spazi ascolto/consulenza per genitori, docenti, operatori del territorio;
- promuovere interventi mirati alla prevenzione della dispersione scolastica e all'attuazione dell'obbligo formativo in raccordo con gli Enti di Formazione Professionali.

Nell'ambito del proprio orario di servizio le O.P.T. potranno fruire della flessibilità che prevede la possibilità di partecipazione, anche in orari pomeridiani, a seminari di formazione, attività di coordinamento e gruppi di lavoro promossi dall'Osservatorio Provinciale, incontri con i Servizi Territoriali e riunioni nelle singole Scuole (OO.CC., gruppi di lavoro, commissioni…).

10. VALUTAZIONE DEL PIANO INTEGRATO DISTRETTUALE

La valutazione del P.I.D. sarà realizzata, tenendo conto della complessità delle variabili implicate, utilizzando un modello in grado di osservare sia il soddisfacimento dei bisogni formativi del singolo, del gruppo e del contesto organizzativo, sia gli effetti dei percorsi attivati all'interno di una rete di connessioni intra-scolastiche, inter-scolastiche ed inter-istituzionali.

Tale modello si configura, quindi, come modello sistemico di valutazione centrato sul feed-back, che nel rispetto degli specifici bisogni del territorio, si articola, si sviluppa e si realizza tenendo conto della stratificazione complessa dei diversi ambiti tra loro interconnessi:

- di singola istituzione scolastica
- di reti di scuole
- di territorio

10.1. INDICATORI PER LA VALUTAZIONE DELLE AZIONI SVOLTE A LIVELLO DI SINGOLE UNITA' SCOLASTICHE E DI RETI DI SCUOLE

- Definizione di appositi accordi di reti tra le scuole.
- Costituzione di gruppi di lavoro tra docenti, operatori psicopedagogici di scuola e di territorio relativamente alle finalità dei G.O.S.P., alle tematiche dell'Abuso e Maltrattamento Minorile, dei D.S.A., dei processi di orientamento degli alunni disabili, di quanto attiene al disagio infanto/giovanile.
- Elaborazione/realizzazione/verifica di interventi per la prevenzione e il recupero del disagio scolastico.
- Monitoraggio delle diverse tipologie di dispersione scolastica e delle difficoltà e disturbi dell'apprendimento.
- Indice di dispersione scolastica.

10.2. INDICATORI PER LA VALUTAZIONE DELLE AZIONI SVOLTE A LIVELLO TERRITORIALE/INTERISTITUZIONALE

- Definizione di appositi accordi di programma, protocolli d'intesa con Enti e Associazioni territoriali….
- N. incontri dell'Osservatorio di Area "Distretto 13" e partecipazione dei componenti.
- Prosecuzione del lavoro avviato dalle R.E.P., n. incontri realizzati durante l'anno dalle REP e partecipazione alle stesse delle scuole e delle agenzie educative territoriali.
- Individuazione, promozione e realizzazione di interventi integrati ed interistituzionali.
- Documentazione e diffusione dei risultati ottenuti.

Le Operatrici Psicopedagogiche Territoriali:
Evelina Arcidiacono
Nunzia Castelli
Roberta Egidi
Carla Mazzola

La Coordinatrice dell'Osservatorio di Area "Distretto 13"
D.S. Daniela Lo Verde